

Rassegna stampa del

11 Novembre 2012



Agenda digitale. Il quadro normativo nazionale dopo le modifiche appena introdotte con il decreto legge 179/2012

«Pec» obbligatoria per le ditte

Anche tutte le imprese individuali dovranno disporre di una e-mail certificata

Benedetto Santacroce

■ Per l'Italia l'innovazione tecnologica passa dalla posta elettronica certificata e dall'unificazione tra carta d'identità elettronica (Cie) e tessera sanitaria, ma questa scelta se non condivisa a livello europeo potrebbe non portare i frutti sperati. Questo è ciò che si desume dalla lettura del quadro normativo nazionale, come da ultimo modificato con il Dl 179/2012 (crescita Italia 2.0), e della proposta di regolamento approvata dalla Commissione Ue il 4 giugno 2012 (si veda l'articolo pubblicato in questa stessa pagina). In particolare, la scelta nazionale assume con il Dl 179/12, maggiore concretezza e pervade tutti i settori economici.

Sul piano delle attività economiche si perfeziona il progetto di dotare tutte le imprese e i professionisti di una Pec a valore legale. In effetti, dopo le previsioni contenute nell'articolo 16 del Dl 185/2008 che stabilivano un calendario di adeguamento per professionisti (29 novembre 2009) e società di capitali e società di persone (29 novembre 2011), adesso l'articolo 5 del Dl 179/2012 prevede l'estensione della posta elettronica certificata anche per le imprese individuali. In particolare, l'obbligo oltre alle imprese nascenti (20 ottobre 2012), si estende a tutte le imprese individuali attive e non soggette a procedure

concorsuali che sono tenute a depositare presso il registro delle imprese il proprio indirizzo Pec entro il 31 dicembre 2013.

Pertanto alla fine del prossimo anno, per legge, la Pec dovrebbe essere attiva per tutti soggetti economici (imprese e professionisti) e per tutte le pubbliche amministrazioni (l'obbligo è del 29 novembre 2008). La generalizzazione dell'uso della Pec farà dello strumento il canale unico nazionale di comunicazione a rilevanza giuridica. Questo im-

LO SCENARIO

Entro il 31 dicembre 2013 la posta elettronica diventerà il canale unico nazionale di comunicazione a rilevanza giuridica

ne già da ora un uso della Pec razionale e con un continuo monitoraggio per far sì che comunicazioni a rilevanza giuridica o giurisdizionale non vengano "dimenticate" rendendo definitivi atti che intervengono nella sfera patrimoniale e economica di un'impresa e di un professionista. In effetti lo scopo si raggiunge per le imprese utilizzando quale unica Pec (equiparata a una raccomandata con ritenuta di ritorno) quella comunicata al registro delle imprese e per i professionisti quella co-

municata ai rispettivi ordini.

Per i cittadini viene dato poi uno specifico impulso all'emissione di un documento unico di identificazione che condensi le caratteristiche della carta d'identità elettronica e della tessera sanitaria o carta nazionale dei servizi. L'unificazione dei due documenti dovrebbe consentire un miglioramento dei meccanismi di identificazione elettronica e un ampliamento dei servizi forniti tramite il documento unificato.

Sempre in riferimento ai privati, il provvedimento all'articolo 4 definisce il domicilio digitale del cittadino e consente a quest'ultimo di indicare una casella di posta elettronica certificata abilitata e a rilevanza giuridica per dialogare con la Pa. Questo provvedimento integra un provvedimento di contenuto analogo che identificava nella posta elettronica certificata gratuita del cittadino l'unico canale di comunicazione (articolo 16 bis del Dl 185/2008). Attenzione, però, che mentre l'attuale normativa consente al cittadino la facoltà di indicare una casella di Pec quale suo domicilio digitale, la precedente disposizione prevedeva l'obbligo di notificata da parte delle pubbliche amministrazioni nei confronti di chi aveva scelto di utilizzare la Pec gratuita del cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla carta d'identità alla firma digitale

I punti critici della disciplina nazionale

NORMATIVA ITALIANA

POTENZIALI CRITICITÀ

IDENTIFICAZIONE ELETTRONICA



- Carta d'identità elettronica,
- Carta nazionale dei Servizi
- Documento digitale unificato

Indicazioni di nuovi standard tecnici incompatibili col Documento Digitale Unico previsto dal Decreto Crescita 2.0

FIRMA ELETTRONICA QUALIFICATA E VALIDAZIONE TEMPORALE



- Firma elettronica qualificata
- Firma digitale
- Validazione temporale

Regole tecniche e disposizioni di attuazione scritte, ma non pubblicate in Italia. Questo può generare costi elevati in caso di cambiamenti rispetto alla via intrapresa

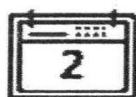
SERVIZIO ELETTRONICO DI RECAPITO QUALIFICATO



- Posta elettronica certificata (Pec, Pec-ID, eccetera)

La necessità di rendere interoperabile il sistema italiano porterà impatti sia tecnici che legali (per esempio sull'uso obbligatorio della Pec)

CONSERVAZIONE A LUNGO TERMINE DI FIRME E SIGILLI ELETTRONICI



- Conservazione sostitutiva e del documento informatico

Sovrapposizioni parziali con la normativa italiana anche sull'accreditamento dei conservatori

DI sviluppo bis. Relatori favorevoli a cancellare o modificare la soglia di 500 milioni per accedere al bonus fiscale - Realacci: «Priorità agli interventi cantierabili subito»

«Rivedere il tetto sul credito per le infrastrutture»

Marzio Bartoloni

Eliminare o almeno abbassare il tetto di 500 milioni per accedere al credito d'imposta sulle infrastrutture in partenariato pubblico privato. I due relatori del decreto sviluppo - il cui esame riprenderà in commissione Industria al Senato questo martedì con un carico di 1.800 emendamenti - sono d'accordo: il tetto al bonus fiscale va rivisto, perché così rischia di tenere fuori tante, troppe opere.

La più netta è Simona Vicari (Pdl): «O si elimina la soglia oppure il credito d'imposta così non ha senso, perché rischia di essere un'agevolazione solo per pochi, invece se vogliamo approvare una misura che sia veramente favorevole per lo sviluppo e l'economia bisogna consentire l'accesso a tutti». «Noi come Pdl siamo molto in-

teressati e auspichiamo una modifica in questo senso - aggiunge il relatore del Pdl - per questo tratteremo con il Governo perché ci sia una modifica in Parlamento».

Favorevole ad abbassare la soglia, più che a eliminarla è, invece, l'altro relatore Filippo Bubbico (Pd) che venerdì scorso ha parlato della possibilità di far scendere l'asticella a 100 milioni perché «il limite di 500 milioni - avverte Bubbico - appare forse troppo alto».

L'eliminazione del tetto è stata chiesta a gran voce, tra gli al-

GOVERNO FREDDO

Esecutivo contrario per problemi di copertura, ma l'attuale tetto taglia fuori tutte le piccole e medie opere dal credito d'imposta

tri, da Confindustria, ma finora il Governo è sembrato piuttosto freddo: oltre a obiezioni tecniche c'è soprattutto un problema di copertura che ancora non è stato approfondito. Ma che per Confindustria non esiste perché - come ha ricordato nella sua audizione di martedì scorso - una maggiore attrazione di investimenti e dunque un maggiore aumento del gettito compenserebbe alla fine i minori versamenti per Irap e Ires previsti dal credito d'imposta.

Che la soglia a 500 milioni rischi di tagliare fuori le piccole e medie opere dai benefici fiscali lo dicono anche i numeri (riportati dal Sole 24 ore di venerdì): sui 1758 bandi di gara relativi a opere in concessione cofinanziate da privati dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2012, 1749 riguardano opere di importo inferiore a 500 milioni e soltanto 9

riguardano opere sopra questa soglia (per un valore di 13,1 miliardi sugli oltre 20 complessivi). Un effetto, questo, che rischia così di perpetrare anche in futuro una politica fatta soprattutto di annunci di maxi-opere: «È assolutamente condivisibile l'analisi del Sole 24 Ore», ha detto ieri Ermete Realacci, responsabile green economy del Pd. Che boccia gli annunci «megagalattici» di grandi opere e chiede invece di selezionare «le vere priorità». Tra queste, per Realacci, ci sono le opere «cantierabili da subito», la «messa in sicurezza del territorio» e il «recupero» e la «riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, utilizzando le tecnologie e i talenti delle imprese italiane».

Per Realacci, infine, «è necessario da subito stabilizzare ed estendere al consolidamento antisismico il credito d'imposta del 55% per l'efficienza energetica in edilizia». Una misura, questa, che finora «ha attivato - ricorda il responsabile green economy del Pd - oltre 1.400.000 interventi, per circa 17 miliardi di euro di investimenti, e la creazione di oltre 50 mila posti di lavoro all'anno nei settori coinvolti, soprattutto nelle migliaia di piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto».

L'esame di merito sulla conversione in legge del decreto sviluppo continuerà in commissione Industria questo martedì, quando proseguirà la valutazione di ammissibilità dei circa 1.800 emendamenti: l'obiettivo immediato è quello almeno di dimezzarli. I temi degli emendamenti finora presentati, gran parte dei quali portano le firme dei partiti di maggioranza, riguardano soprattutto la digitalizzazione della pubblica amministrazione, i mutui, le start up e le banda larga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VALORE DELLE OPERE

1.749

I bandi di gara piccoli e medi
Sono quelli relativi a opere in concessione cofinanziate da privati dal 1° gennaio 2010 al 30 giugno 2012, di importo inferiore ai 500 milioni, su un totale di 1758. Solo 9 bandi superano perciò il tetto fissato attualmente come soglia per poter beneficiare del credito d'imposta

7,4 miliardi

Il valore dei bandi
È quello delle 1.749 piccole e medie opere sotto la soglia dei 500 milioni (36% del totale). Le 9 opere più grandi valgono invece 13,1 miliardi (64%)

Cig, nel 2012 sfondato il miliardo d'ore

ROMA. Si fa più pesante il bilancio delle crisi aziendali e delle richieste di cassa integrazione, con un trend che porterà il 2012 a sfondare quota 1 miliardo di ore. Da inizio anno a ottobre, sono circa 900 milioni le ore di cassa integrazione che vedono coinvolti 510 mila lavoratori a zero ore per un taglio del reddito, al netto delle tasse, di 3,4 miliardi di euro, pari a 6.700 euro per ogni singolo lavoratore. Lo rileva l'Osservatorio Cig della Cgil nel rapporto di ottobre elaborato sulla base dei dati Inps.

Nel solo mese di ottobre, le ore di cig hanno superato quota 100, marcando il terzo peggior mese dell'anno nel segno di un «declino iniziato con l'esplosione

della crisi - osserva il segretario confederale della Cgil, Elena Lattuada - e acuito da scelte di austerità e rigore contro cui ci mobilitiamo, in Italia e in tutta Europa, il 14 novembre in occasione della giornata di azione indetta dalla Confederazione europea dei sindacati».

Il rapporto della Cgil segnala come la richiesta di cassa nei primi dieci mesi dell'anno abbia segnato un incremento del 10,16% rispetto allo stesso periodo del 2011, per un totale pari a 895.876.683. L'incidenza delle ore di cig per lavoratore occupato nel settore industriale da gennaio a ottobre è pari a 124 ore per addetto. Per il solo mese di ottobre, le ore di cig segnano un +19,26% rispetto al mese precedente. E se la cassa in-

tegrazione ordinaria (cigo) diminuisce a ottobre sul mese precedente (-4,81%), da inizio anno la cigo aumenta del 49,19% sui primi dieci mesi del 2011. La richiesta di ore per la cassa integrazione straordinaria (cigs) è cresciuta a ottobre del 63,69% su mese, mentre da inizio 2012 segna un -8,87% («ma con riduzione in frenata», si legge nel rapporto) sullo stesso periodo dello scorso anno. Infine la cassa integrazione in deroga (cigd) ha registrato a ottobre un +9,01% su settembre e da inizio anno un +8,20% sul periodo gennaio-ottobre del 2011. Considerando un ricorso medio alla cig, sono coinvolti da inizio anno 1.027.382 lavoratori in cigo, cigs e in cigd, mentre i lavoratori a zero ore sono 513.691.

AUTOSTRADE. Dopo bando di gara, 1.640 giorni per fine lavori

Approvato il progetto per la Rosolini-Modica

RAGUSA. La notizia si attendeva da tempo e il passaggio appena compiuto lascia ben sperare per il concreto avvio dei lavori nella tratta Rosolini-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela. Il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti ha approvato, infatti, il progetto esecutivo – presentato dal Consorzio per le Autostrade Siciliane – relativo ai “Lavori di costruzione dei lotti 6+7 e 8 Ispica, Viadotti Scardina e Salvia, Modica.

«E' una notizia importante per le comunità direttamente interessate, per la Sicilia e, naturalmente, per il Cas. – ha dichiarato il Commissario Straordinario del Consorzio per le Autostrade Siciliane, avv. Antonino Gazzarra – Ringra-

zio il ministro ed in particolare il capo della struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali arch. Mauro Coletta per il provvedimento che segna un altro significativo passo della rete autostradale in Sicilia».

I lavori saranno affidati ai sensi della vigente normativa in materia di lavori pubblici. Il tempo di esecuzione è fissato in 1.640 giorni naturali e consecutivi.

«Si tratta del passaggio finale che mancava perché adesso il CAS, il Consorzio delle Autostrade Siciliane, possa provvedere subito alla pubblicazione del bando di gara che è già stato predisposto e che dunque, non necessita di altri adempimenti burocratici

prima della sua pubblicazione – ha dichiarato il deputato nazionale del pdl Nino Minardo che da tempo segue gli sviluppi della vicenda e che più volte ha denunciato l'“iter lumaca” che sta accompagnando il progetto - E' bene ricordare che c'è tempo sino al 2015 per vedere realizzata un'opera fondamentale per la nostra provincia, termine oltre il quale l'Unione Europea è pronta a revocare i suoi finanziamenti. Dunque abbiamo di fronte tempi relativamente brevi per giungere al risultato e non ci sono ostacoli perché il Consorzio da subito, provveda alla pubblicazione del bando».

L'Ue ha destinato 196,8 milioni di euro all'Italia per completare le rimanenti tratte dell'autostrada Siracusa-Gela, e la sovvenzione proviene dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Un tracciato di 40 chilometri dell'autostrada è già operativo tra Siracusa e Rosolini e il progetto consiste nella costruzione di altri 19,8 km tra Ispica e Modica. Si tratta di un'opera di importanza vitale per la Sicilia meridionale i cui lavori erano fermi da diverso tempo nonostante si tratta di un'opera viaria di importanza strategica per lo sviluppo della provincia e di un'importante ed inscindibile struttura per il rilancio occupazionale e produttivo del territorio ibleo. Grazie alla realizzazione dell'arteria, infatti si potranno migliorare i collegamenti nell'isola, ridurre i tempi di percorrenza e completare l'anello autostradale attorno alla Sicilia. L'urgenza dell'avviare i lavori inoltre è stata più volte sottolineata anche perché questo concorre all'obiettivo di alleviare la crisi occupazionale del settore edile.

ADRIANA OCCHIPINTI

OPERE PUBBLICHE

Il deputato nazionale dà comunicazione dell'avvenuta firma del provvedimento per il completamento dei lotti 6, 7 e 8 (Rosolini-Modica) della Siracusa-Ragusa-Gela



Una veduta dall'alto del tratto in esercizio dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Sopra, il deputato nazionale Nino Minardo

L'autostrada prende forma

Minardo: «Il bando di gara potrà essere pubblicato subito. Infrastruttura entro il 2015»

IL PROGETTO

a. o.) L'Ue ha destinato 196,8 milioni di euro per i lotti 6, 7, 8 della Siracusa Gela che coprono i 19,8 km da costruire in aggiunta ai 40 km già in esercizio. Lo scorso aprile il commissario europeo per la politica regionale, Johannes Hahn ha confermato la decisione della Commissione di destinare tale somma all'Italia per completare le rimanenti tratte dell'autostrada Siracusa-Gela con l'obiettivo di migliorare i collegamenti nell'isola. Una sovvenzione che proviene dal Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr). Il progetto consiste nella costruzione di altri 19,8 km tra Ispica e Modica.

ADRIANA OCCHIPINTI

L'Anas ha firmato il provvedimento relativo ai lotti Rosolini-Modica dell'autostrada Siracusa-Gela, adesso il Cas può pubblicare il bando di gara e diventa più concreta la possibilità di vedere realizzata un'opera fondamentale per la provincia di Ragusa.

La notizia era stata già data nei mesi scorsi ma poi smentita dal deputato nazionale del Pdl Nino Minardo il quale, dopo aver parlato con l'ingegnere Mauro Coletta, direttore dell'Anas, affermava che l'iter era ancora bloccato e che la disponibilità alla approvazione era da settimane condizionata da alcuni adempimenti tecnici che il Cas doveva fornire all'Anas.

Oggi è lo stesso deputato nazionale a dare invece conferme dell'avvenuto passaggio dopo le assicurazioni ottenute dal direttore dell'Anas.

«Ho appena ricevuto comunicazione dall'ingegnere Mauro Coletta, direttore dell'Anas, con cui sono stato costantemente in contatto in questi giorni, che è stato firmato il provvedimento relativo ai lavori nei tre lotti 6, 7 e 8 dell'autostrada Siracusa-Gela che da Rosolini conducono fino a Modica. - dice Minardo - Si tratta del passaggio finale che mancava perché adesso il Cas, il Consorzio delle Autostrade Siciliane, possa provvedere subito alla pubblicazione del bando di gara che è già stato predisposto e che dunque non necessita di altri adempimenti burocratici prima della sua pubblicazione».

La conferma dell'avvenuto movimento è stata rafforzata anche dalle dichiarazioni del commissario straordinario del Cas avv. Antonino Gazzarra.

«Abbiamo ricevuto proprio nella serata di giovedì la comunicazione della firma del provvedimento relativo ai lotti 6, 7, 8, dell'autostrada Siracusa Gela che da Rosolini portano a Modica. - dice l'avvocato Gazzarra - Finalmente si svincola un'opera importante per il territorio. E' una notizia importante per le comunità direttamente interessate, per la Sicilia e, naturalmente, per il Cas. Ringrazio il ministro ed in particolare il capo della struttura di vigilanza sulle concessionarie autostradali arch. Mauro Coletta per il provvedimento che segna un altro significativo

passo della rete autostradale in Sicilia. Si tratta di un'opera molto attesa e per la quale si attendevano da tempo notizie positive. Adesso si provvederà alla pubblicazione del bando di gara, la nomina della commissione e il tempo di esecuzione dei lavori è fissato in 1640 giorni naturali e consecutivi».

Dunque bisogna continuare a lavorare e attenersi ai tempi previsti per la realizzazione dell'opera che assume anche un valore altamente simbolico, perché una parte di essa per circa 12 chilometri segnerà la prima presenza autostradale in provincia di Ragusa. «E' bene ricordare che c'è tempo sino al 2015 per vedere realizzata un'opera fondamentale per la nostra provincia, termine oltre il quale l'Unione Europea è pronta a revocare i suoi finanziamenti. - dice ancora Nino Minardo che da tempo segue gli sviluppi della vicenda e che più volte ha denunciato l'«iter lumaca» che sta accompagnando il progetto - Dunque abbiamo di fronte tempi relativamente brevi per giungere al risultato e non ci sono ostacoli perché il Consorzio da subito, provveda alla pubblicazione del bando».

LE RICADUTE SULL'OCCUPAZIONE**«Saranno creati 1.500 nuovi posti»**

La notizia dell'approvazione di progetto esecutivo – presentato dal Consorzio per le Autostrade Siciliane – relativo ai “Lavori di costruzione dei lotti 6, 7 e 8 Ispica, Viadotti Scardina e Salvia, Modica” si attendeva da tempo e lascia ben sperare quanti nell'ultimo periodo si sono mobilitati per denunciare i ritardi nel completamento dell'importante infrastruttura.

Nei mesi scorsi era stata messa in scena persino un'inaugurazione simbolica del casello di Rosolini-Modica della costruenda autostrada Siracusa-Gela, organizzata dai direttivi provinciali e regionali della Fillea-Cgil, Filca-Cisl e Feneal-Uil. Il 18 febbraio era stato formato un presidio popolare davanti al casello autostradale ed era stato persino inscenato un simbolico taglio del nastro nel tratto mancante dell'autostrada Siracusa-Ragusa-Gela. Una provocazione lanciata a quanti hanno il compito di avviare a compimento la realizzazione dell'opera di importanza vitale per la Sicilia meridionale. I lavori per il completamento dei lotti 6-7-8 (tratto Rosolini - Modica)

infatti erano fermi da diverso tempo nonostante si tratta di un'opera viaria di importanza strategica per lo sviluppo della provincia e di un'importante ed inscindibile struttura per il rilancio occupazionale e produttivo del territorio ibleo. Grazie alla realizzazione dell'arteria, infatti si potranno migliorare i collegamenti nell'isola, ridurre i tempi di percorrenza e completare l'anello autostradale attorno alla Sicilia. L'urgenza dell'avviare i lavori inoltre è stata più volte sottolineata anche perché questo concorre all'obiettivo di alleviare la crisi occupazionale del settore edile. «Nel periodo di realizzazione dell'opera si stima verranno creati circa 1500 posti di lavoro - dice il deputato nazionale del pdl Nino Minardo - e auspichiamo si possa dare lavoro alle aziende locali. Ci auguriamo inoltre che grazie a un ribasso d'asta sia possibile anche raggiungere un ulteriore obiettivo ovvero quello di realizzare un ulteriore lotto che porta fino in territorio di Scicli».

A. O.

GIUSTIZIA. Il giudice delle indagini preliminari non ha ravvisato reati nell'operato degli indagati ed ha accolto la richiesta avanzata dalla Procura

Fondi ex Insicem, inchiesta archiviata «Fine di un incubo»

● L'ex assessore provinciale Vincenzo Cavallo si dice rinato a distanza di 28 mesi dall'avvio dell'indagine

Salvo Martorana

●●● Fondi ex Insicem: il gip del Tribunale ha archiviato il procedimento avviato nel luglio del 2010. «Dopo 28 mesi sono rinato - afferma l'ex assessore Enzo Cavallo -, allora assessore provinciale allo sviluppo economico e presidente dell'organismo di garanzia che sovrintendeva alla gestione dei fondi». Era stato lo stesso amministratore a comunicare in Consiglio l'avvio delle indagini sulla regolarità della concessione dei contributi, per poi dimettersi dall'incarico. «Con provvedimento del 19 ottobre scorso, del quale si è avuta conoscenza solo ora - afferma Cavallo - il Giudice per le Indagini Preliminari presso il Tribunale, ha archiviato il caso, su richiesta della Procura della Repubblica "perché non c'è stata alcuna violazione di legge". L'indagine è stata condotta dalle Fiamme Gialle ed ha avuto come oggetto l'accesso delle imprese ai Fondi ex Insicem di cui alla misura strategica n 5 del relativo piano di utilizzo. L'inchiesta riguardava anche i componenti dello

stesso organismo Salvatore Piazza (per la Provincia Regionale della quale è stato Direttore e Segretario Generale), Giorgio Ragusa e Rosario Di Bennardo (per la Camera di Commercio), Nino Frasca Caccia ed Antonio Calabrese (nella loro qualità di assessori del Comune di Modica), Rosario Canzonieri (per le organizzazioni datoriali delle imprese) e Giorgio Bandiera (della Uil in rappresentanza dei Sindacati). Coinvolti nell'indagine, archiviata il mese scorso, anche il direttore generale della Banca Agricola Popolare, Salvatore Inghilterra, e l'allora direttore della Banca di Credito Cooperativo della Contea di Modica.

«Una esperienza - ha dichiarato Enzo Cavallo - che, certamente, avrei preferito non fare ma che ho affrontato, sin dal primo momento, con grande fiducia anche se, molto onestamente, mi ha pesato parecchio. L'esito comunque legittima la serenità della mia coscienza in merito all'operato mio e dei componenti l'organismo di garanzia che ha gestito, anche se solo in parte, il primo bando per l'assegnazione alle impre-



L'ex assessore Enzo Cavallo

se dei fondi ex Insicem. La notizia mi restituisce, dopo ventotto mesi, quella tranquillità da me ritenuta indispensabile per proseguire non solo l'attività di assessore ma anche di soggetto impegnato in politica. Da Cristiano ho sempre creduto che dopo ogni tenebra arriva sempre la luce. Mi auguro - ha concluso Cavallo - che il tutto, ora, concorra favorevolmente alla accelerazione delle procedure per l'utilizzo delle somme rimaste non spese e che, oggi più che mai per l'incidenza della crisi, potrebbero concorrere a risolvere le imprese che possono accedervi». (*SM*)

L'INCHIESTA. A fare aprire il fascicolo la denuncia di una imprenditrice
Sono state 73 le ditte escluse dai finanziamenti

●●● I fondi ex Insicem sono quelli assegnati dalla Regione, per circa 40 milioni, alla provincia di Ragusa come contropartita per la dismissione della partecipazione regionale nell'ambito dell'industria cementiera. L'indagine riguarda la misura strategica 5 del piano di utilizzo dei Fondi ex Insicem ed era nata da una denuncia di una delle 73

imprese escluse dopo avere avanzato richiesta di accesso ai fondi. Una denuncia presentata da una imprenditrice non ammessa al bando perché doveva ripianare passività contratte con un istituto di credito diverso da quelli che hanno aderito al bando della Provincia. Complessivamente nel 2010 sono stati approvati finanziamenti

per 8.577.466 di euro di cui 1.279.000 di euro dal Fondo di Rotazione per la capitalizzazione o ricapitalizzazione delle imprese interessate alla effettuazione di investimenti e 7.318.466 euro con prestiti agevolati di cui 2.241.621 euro destinati ad investimenti e 5.076.845 euro destinati al ripianamento di passività bancarie. (*SM*)

IN GIOCO. Nel Pd ci sono anche Massari e Barrera, in Territorio Sbezzi. Nel Pdl comincia a muoversi Mallia, Pid spinge per Barone

Orizzonte Amministrative, si intravedono i primi nomi

◆ Assetti da ridefinire in città. Peserà anche l'ultimo scorcio di attività del consiglio comunale

La vera sorpresa potrebbe essere costituita dal Movimento 5 stelle che ha sei mesi di tempo per consolidare un consenso che è guardato con il sospetto del voto di protesta.

Giada Drocker

◆◆◆ Iniziano le prime manovre in vista delle Amministrative di primavera. E come da tradizione, si passerà alla conta dei voti per vedere chi «conta» e pesa di più nella scelta del candidato alla successione di Dipasquale a palazzo di Città. Primarie nel Pd o nel centro sinistra e quale centro sinistra? Probabilmente qualche indicazione emergerà dopo il direttivo comunale che si terrà lunedì. E poi il Pd assieme a Territorio e all'Udc? E l'Italia dei Valori con Fed e Sel o correrà da sola? Che avverrà nel centrodestra? Pdl con Pid - Cantiere popolare? Gli ex «avversari» nel supporto di Musumeci da un lato e di Mic-



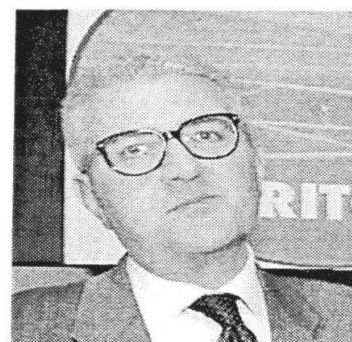
Francesco Barone

cichè dall'altro nella corsa alla presidenza della Regione, torneranno a dialogare? E la componente An del Pdl, quella che ha portato all'elezione di Giorgio Assenza farà sentire la sua voce? Assetti da ridefinire a Ragusa, in cui probabilmente conterà l'ultimo decisivo scorcio di attività del consiglio comunale i cui componenti, svincolati dai numeri di maggioranza, dovranno scegliere una direzione di marcia ed una linea da seguire che al momento pare esse-



Salvo Mallia

re quella dei tagli e del contenimento della spesa - e le scelte non saranno facili né popolari. E iniziano a farsi largo i primi nomi. situazione non facile in casa Udc. Se la Migliore, forte di un accordo regionale poteva essere la candidata sindaco del partito che ha confermato il deputato Orazio Ragusa, nell'Udc locale c'è più di qualche mal di pancia, anche alla luce dei voti riportati dal partito in città. Potrebbe rispuntare il nome di Frano Antoci che pare però



Michele Sbezzi

abbia tra i suoi obiettivi il parlamento nazionale. Nel Pd oltre a Calabrese potrebbero esserci le aspirazioni di Barrera e Massari. In Territorio, il nome che circola è quello di Michele Sbezzi ma anche l'ex vicesindaco Giovanni Cosentini potrebbe tornare in partita. Nel Movimento Città, è certo che Sergio Guastella non sarà disponibile ad alcuna candidatura. Nel Pdl, Salvo Mallia si sta iniziando a muovere, e poi Cantiere Popolare che spinge su Barone, e Giovanni



Giorgio Massari

Iacono, IdV, che potrebbe impegnarsi in città. La vera sorpresa potrebbe essere costituita dal Movimento 5 Stelle che per natura non «federabile» ha sei mesi di tempo per consolidare un consenso che è guardato con il sospetto del voto di protesta. Un quadro in divenire che si schiarirà entro qualche settimana. Ed in tutto questo, mancano ancora i programmi. Solo nomi e numeri, e tutto dopo la definizione degli assetti al governo della Regione. (*GIAD*)

Il gup ha accolto la richiesta della Procura **Uso dei fondi ex Insicem** **archiviata l'inchiesta penale**

Non luogo a procedere perché il fatto non sussiste. E' la formula che segna la conclusione dell'inchiesta sull'utilizzo dei fondi ex Insicem. La parola fine l'ha messa il gip del tribunale, che ha disposto l'archiviazione del procedimento penale, avviato nel luglio 2010 dalla Procura dopo una serie di segnalazioni relative alla misura strategica 5 del piano di utilizzo dei fondi.

Era stata la stessa Procura, che aveva coordinato le indagini della Guardia di Finanza, a chiedere al gip l'archiviazione del

procedimento, in quanto dalle indagini non era emerso nulla di penalmente rilevante. Indagati erano tutti i componenti dell'organismo di garanzia, presieduto dall'allora assessore provinciale allo Sviluppo economico Enzo Cavallo. Sotto accusa erano finiti, inoltre, il segretario generale dell'ente di viale del Fante Salvatore Piazza; gli allora assessori del comune di Modica Nino Frasca Caccia ed Antonio Calabrese; i rappresentanti della Camera di Commercio Giorgio Ragusa e Rosario Di Bennardo; il

rappresentante delle organizzazioni datoriali Rosario Canzonieri; il segretario della Uil Giorgio Bandiera. Coinvolti nell'inchiesta anche il direttore generale della Banca agricola Salvatore Inghilterra e l'allora direttore della Banca di credito cooperativo della Contea di Modica.

Soddisfatto, a conclusione dell'udienza davanti al gup, l'allora assessore provinciale Enzo Cavallo: «E' stata un'esperienza che avrei preferito non fare, ma che ho affrontato con grande fiducia. L'esito legittima la serenità della mia coscienza per l'operato mio e dei componenti dell'organismo di garanzia, che ha gestito, anche se solo in parte, il primo bando per l'assegnazione alle imprese dei fondi ex Insicem». ◀